

Introduzione

Michele Daloiso

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Carlos Alberto Melero Rodríguez

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Nell'ultimo decennio si è assistito ad un crescente interesse in ambito glottodidattico italiano verso gli apprendenti con Bisogni Linguistici Specifici, ossia differenze evolutive che interessano la comunicazione, il linguaggio e l'apprendimento. In questo contesto, il Gruppo di Ricerca DEAL ha sviluppato un orientamento teorico, definito 'teoria dell'accessibilità glottodidattica', che offre un quadro di riferimento per analizzare le pratiche glottodidattiche, individuare le barriere che possono incontrare gli apprendenti con Bisogni Linguistici Specifici e implementare soluzioni per massimizzare l'apprendimento linguistico in contesto guidato.

La prospettiva dell'accessibilità glottodidattica rappresenta, in sostanza, una possibile angolazione dalla quale osservare diverse sfaccettature del processo di educazione linguistica in presenza di particolari tipologie di apprendenti, ed elaborare soluzioni glottodidattiche da sottoporre alla verifica sperimentale. Il presente numero monografico della rivista *EL.LE* si propone di focalizzare l'attenzione su alcuni temi di ricerca emergenti che possono essere sviluppati all'interno della prospettiva dell'accessibilità glottodidattica. Alcuni contributi sono frutto di lavori teorici o sperimentali condotti da giovani studiosi afferenti al Gruppo di Ricerca DEAL nell'ambito delle proprie tesi di laurea, mentre altri propongono nuove linee di ricerca sviluppate recentemente da altri membri del gruppo.

Questo numero monografico si suddivide in due sezioni. Nella prima parte, si raccolgono quattro contributi di natura teorica, che affrontano alcuni temi di crescente rilevanza nel dibattito scientifico sull'educazione linguistica degli apprendenti con bisogni specifici. Il primo contributo, scritto da Paola Celentin e Michele Daloiso, affronta le problematiche legate alla valutazione diagnostica in contesto di L2, e discute alcune indicazioni tratte dalla ricerca linguistica e interculturale che possono guidare la costruzione di percorsi di valutazione diagnostica accessibili, che tengano conto delle specifiche caratteristiche del contesto di L2.

Il contributo di Cai Jin e Alessandro Piccioni, invece, focalizza l'attenzione sulle manifestazioni linguistiche di una particolare differenza evolutiva,

la dislessia, nella lingua cinese, riportando dati provenienti dalla ricerca clinico-linguistica condotta da studiosi sinofoni. Il quadro che emerge da questo contributo ci sembra d'interesse per comprendere sia le manifestazioni della dislessia in alunni sinofoni che stanno imparando l'italiano L2 sia gli effetti di questa differenza evolutiva negli apprendenti italofofoni che studiano cinese come lingua straniera.

Il contributo di Michele Dalloiso e Gonzalo Jiménez Pascual sposta l'attenzione sul potenziale della Linguistica Cognitiva, uno dei più recenti orientamenti teorici allo studio del linguaggio, nell'elaborazione di modelli glottodidattici per apprendenti con bisogni specifici. La prima parte del contributo offre un breve inquadramento teorico della Linguistica Cognitiva e ne evidenzia la compatibilità teorica con i più recenti orientamenti della ricerca clinica sui disturbi della comunicazione, del linguaggio e dell'apprendimento. La seconda parte focalizza l'attenzione su un aspetto particolare dell'educazione linguistica degli apprendenti con Bisogni Linguistici Specifici, ossia le difficoltà nell'apprendimento della grammatica in contesto guidato, discutendo le ragioni per cui l'approccio tradizionale alla riflessione metalinguistica risulta poco adatto a questi apprendenti, e proponendo riflessioni sul contributo che può offrire la Linguistica Cognitiva per implementare percorsi metalinguistici più accessibili.

La prima parte del numero monografico si conclude con il contributo di Carlos Melero Rodríguez, che affronta la valutazione linguistica degli studenti con Bisogni Linguistici Specifici in ambito scolastico. Più concretamente, offre una riflessione teorica sulla progettazione della valutazione degli apprendimenti linguistici di questi studenti in ambito scolastico, focalizzando l'attenzione sul *feedback* inteso come la restituzione sia allo studente sia agli altri attori del processo d'apprendimento linguistico (docenti, scuola, tutor, famiglia), proponendo un modello dinamico per la progettazione della valutazione.

La seconda parte di questo numero monografico raccoglie tre contributi di giovani studiosi del Gruppo di Ricerca DEAL, i quali focalizzano l'attenzione su alcuni ambiti dell'educazione linguistica degli apprendenti con bisogni specifici che risultano di crescente interesse per la comunità scolastica, e che riteniamo rappresentino ulteriori nuove frontiere per la ricerca glottodidattica. Questa sezione si apre con il contributo di Giacomo Gardin, che sviluppa alcune riflessioni sulla glottodidattica individualizzata, discutendo le principali variabili che la distinguono dal contesto di didattica collettiva, ed analizzando alla luce di queste particolarità i tre poli del modello di azione didattica (lingua, studente, docente).

Il contributo di Francesco Negro, invece, focalizza l'attenzione sull'accessibilità nella didattica della letteratura, facendo particolare riferimento alle difficoltà di comprensione del testo narrativo da parte di apprendenti con un disturbo della lettura. Dopo un inquadramento teorico dell'argomento, l'autore propone i risultati di uno studio di caso che ha coinvolto un

gruppo di apprendenti con disturbi di lettura in un percorso laboratoriale mirato allo sviluppo di strategie per la comprensione del testo narrativo in italiano L1.

L'ultimo contributo di questa sezione è opera di Sebastiano Grasso, che discute alcuni principi metodologici per l'insegnamento del lessico in latino. Per fare questo, l'autore propone dapprima un'analisi dello stato dell'arte per quanto riguarda l'insegnamento del lessico in latino, passando poi in un secondo momento a focalizzare l'attenzione sulla sua importanza nei processi di lettura e comprensione del testo.

Come si evince da questa breve presentazione, garantire un'educazione linguistica accessibile agli apprendenti con Bisogni Linguistici Specifici costituisce una sfida globale complessa, che coinvolge simultaneamente numerose dimensioni ed azioni, alcune delle quali saranno oggetto di riflessione nei contributi qui raccolti. La complessità dei temi qui discussi, che spaziano dalla valutazione clinica in contesto multilingue a quella linguistica in contesto educativo, dalle teorie linguistiche alle metodologie didattiche, testimoniano l'opportunità di un approccio ecologico allo studio dei Bisogni Linguistici Specifici, che apra un dialogo tra discipline che, da prospettive diverse, possono contribuire a comprendere come sostenere il processo di educazione linguistica degli apprendenti con queste caratteristiche.

